

(I lavori proseguono alle ore 14.34 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

Interrogazione a risposta immediata n. 1440 presentata da Sacco, inerente a "Situazione dei pagamenti relativi al contratto di servizio in essere con Trenitalia S.p.A."

PRESIDENTE

Iniziamo i lavori pomeridiani esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1440. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Sean Sacco. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

SACCO Sean

Grazie Presidente e buongiorno Assessore.

Non faccio tanti giri di parole, visto che la domanda del question time è abbastanza chiara. Sono stato spinto a depositare questa interrogazione a risposta immediata perché non ho avuto modo di verificare alcune segnalazioni che mi sono pervenute; quindi, per capire se ciò che mi è stato raccontato corrisponde al vero o meno, ho voluto depositare questo question time per chiedere alla Giunta come eravamo messi rispetto alle scadenze e agli impegni che abbiamo assunto con Trenitalia con l'attuale contratto di servizio.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Sacco per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione, delegando l'Assessore Marco Gabusi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

GABUSI Marco, Assessore ai trasporti

Grazie Presidente e grazie Consigliere.

Ci sono due livelli di risposta. Una è formale alla domanda che ha fatto il Consigliere Sacco, ma non volendo interpretarlo, darò anche una parte di risposta non formale, che è quella che credo interessi il Consigliere.

I contributi relativi ai servizi ferroviari al 31/12/2022 sono stati interamente liquidati e pagati da Agenzia della Mobilità Piemontese. Per l'anno in corso, sono stati liquidati 119 milioni e 300.000 euro relativi ai primi due trimestri e sono stati emessi mandati per 52 milioni e 750.000 euro.

L'Agenzia della Mobilità Piemontese ha pagato e liquidato tutte le fatture emesse da Trenitalia. Questa è la risposta formalmente corretta, senza eludere però il problema principale, che è quello che conosciamo tutti, e sta anche nei bilanci di Agenzia della Mobilità. Qualche

mese fa abbiamo ricevuto la sentenza definitiva, perché non più appellabile, sulla causa famosa relativa al “contratto Pont”. Causa che non identificava una cifra e quindi di fatto non era un atto ingiuntivo, ma identificava un principio, cioè che quel contratto avesse valore e che quindi quell’annualità famosa andasse riconosciuta come era stata contrattualizzata.

Già nei mesi precedenti avevamo accantonato delle risorse, ma quella sentenza ha fatto immaginare un percorso di ripiano del debito in tre anni, con circa 20 milioni di euro per anno, visto che tendenzialmente – ripeto - non c’è una cifra identificata, ma si parla di circa 60 milioni di euro. Quest’anno, come più volte è stato detto, abbiamo dovuto accantonare 20 milioni di euro che, banalmente, abbiamo sottratto ai servizi. Non per colpa nostra, perché quel contratto è stato firmato nel 2017, in pieno vigore di una legislatura che ben conoscete, con quattro annualità a bilancio, di cui l’ultima nel 2020, con una cifra di circa 50 milioni di euro superiore a quella degli anni precedenti, a fronte dei medesimi servizi e del medesimo materiale rotabile. Risorse che, naturalmente, non c’erano a bilancio e che erano superiori di 50 milioni - guarda caso - a quelle in disponibilità della Regione e senza aver appostato le risorse nel bilancio triennale.

Questo è quello che il Consigliere Sacco deve sapere in realtà ed è quello che ci costringe quest’anno, il prossimo e quello dopo, a utilizzare le risorse non per dare maggiori servizi ai piemontesi, ma per pagare i buchi, se così si possono definire, di chi ci ha amministrato precedentemente.

Poiché spesso si parla di trasporto in Piemonte, di analisi e di indagine, i nomi e i cognomi ci sono tutti: andate a vedere chi sono quelli che hanno sottoscritto i contratti e andate a vedere chi sono quelli che li stanno ripianando oggi e che tolgono 20 milioni di euro al servizio di trasporto pubblico in Piemonte, che potrebbe avere certamente più corse, certamente più linee, ma che, invece, deve pagare le scelte non fatte in passato o i contratti che di fatto non si reggevano in piedi. Lo abbiamo detto a inizio mandato, non abbiamo mai eluso il problema e oggi non lo diciamo solo noi, ma lo dicono due sentenze sia del TAR che del Consiglio di Stato e che, responsabilmente, noi e Agenzia della Mobilità stiamo cercando di ripianare.

PRESIDENTE

Ringraziamo l’Assessore Marco Gabusi per la risposta.

(omissis)

(Alle ore 15.26 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta riprende alle ore 15.50)